

Rassegna del 18/01/2026

CONFARTIGIANATO

18/01/26	Corriere della Sera	35	Confartigianato «Giustizia civile, in Italia processi lunghi fino a 928 giorni»	C.Vol.	1
18/01/26	La Verita'	10	Oltre 1.000 giorni per una sentenza La giustizia lenta frena la crescita	Della Pasqua Laura	2
18/01/26	Liberta'	12	«È giustizia civile a più velocità, frena imprese e sviluppo»	Rubino Paolo	3
18/01/26	Gazzetta del Sud	3	Cause civili lente freno alla giustizia	...	5
18/01/26	Giornale di Sicilia	3	Cause civili lente freno alla giustizia	...	6
18/01/26	La Sicilia	11	I ritardi della giustizia civile «un freno alle imprese»	Rubino Paolo	7
18/01/26	L'Altravoce Il Quotidiano di Basilicata	5	Giustizia civile, la Basilicata ultima oltre 930 giorni per una causa di lavoro - Giustizia civile, Basilicata lenta	Mattana Damiano	8
18/01/26	Corriere del Mezzogiorno Campania	3	Giustizia civile, i ritardi campani	...	10
18/01/26	Arena	17	I tempi diversi della giustizia civile Verona entra nella top ten per rapidità	F.M.	11

Confartigianato «Giustizia civile, in Italia processi lunghi fino a 928 giorni»

Si va dai 132 giorni di Gorizia ai 928 di Vibo Valentia, fino al record negativo di 1.420 giorni di Sulmona. In Italia c'è una giustizia civile «a più velocità» denuncia Confartigianato che ha registrato «le forti differenze nella velocità» dei processi civili: «un fattore di distorsione della competitività delle imprese». E infatti, sottolinea il presidente della confederazione Marco Granelli, questa enorme disparità si può tradurre in «un freno allo sviluppo», soprattutto per i più piccoli per i quali «sostenere contenziosi prolungati e l'incertezza sulla durata delle decisioni giudiziarie può significare rinunciare a investimenti, occupazione e crescita». A livello nazionale, la media del «disposition time» (il rapporto tra procedimenti pendenti e definiti nello stesso anno) è di 364 giorni, ma la realtà tra i 140 tribunali varia moltissimo. Così a Gorizia un procedimento civile si chiude in 132 giorni, a Trieste in 637, a Venezia in 773, a Vibo Valentia in 928. La Valle d'Aosta ha la giustizia civile più rapida con una media di 239 giorni, la Toscana 271, mentre in Sardegna ne servono 535. Tempi ancora più lunghi in materia di lavoro: meglio a Vasto, con 109 giorni; peggio a Sulmona (1.420) e Lanusei (1.162). E Confartigianato chiede che la «riduzione dei tempi della giustizia civile torni ad essere una priorità». (C. Vol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.420

Giorni necessari al Tribunale di
Sulmona per chiudere un
procedimento civile in materia di
lavoro: è il record negativo d'Italia



Oltre 1.000 giorni per una sentenza La giustizia lenta frena la crescita

Confartigianato: cause civili in quattro mesi a Gorizia, due anni e mezzo a Vibo Valentia

di **LAURA DELLA PASQUA**

■ L'economia potrebbe marciare a ritmi più sostenuti se le imprese non avessero la zavorra della giustizia civile. Non solo. I tempi della magistratura sono diversi da Regione a Regione (da 132 a 928 giorni, sette volte di più) e questo diventa un fattore di distorsione della competitività. È **Confartigianato** a lanciare l'allarme disegnando la mappa delle «forti differenze» con Gorizia la più rapida (132 giorni) e Vibo Valentia la più lenta. Per le cause di lavoro il record spetta a Sulmona con 1.420 giorni, un'eternità.

Se per arrivare a una sentenza occorrono oltre 1.000 giorni, è comprensibile non solo una totale sfiducia verso la giustizia che porta spesso a evitare procedimenti giudiziari, ma anche un dispendio di risorse che le aziende potrebbero impiegare per espandere l'attività e innovazione.

«È un freno allo sviluppo», evidenzia il presidente della confederazione di artigiani e pmi, **Marco Granelli** che mette il dito nella piaga: «Soprattutto per le piccole imprese sostenere contenziosi prolungati e l'incertezza sulla durata delle decisioni giudiziarie può significare rinunciare a investimenti, occupazione e crescita». Dal rapporto del centro studi di **Confartigianato** emerge che «se a livello nazionale la media del disposition time (che mette in relazione i procedimenti pendenti a fine anno con quelli definiti durante l'anno stesso) è di 364 giorni, le cose vanno molto diversamente lungo la Penisola». La mappa evidenzia i 132 giorni di Gorizia seguita da Vercelli con 151 giorni, Biella con 161, Udine con 166, Chieti con 179, Parma con 180 e Verona con 200 giorni. Questi tempi anche se a prima vista possono sembrare lunghi, se confrontati con quelli di altre località appaiono invece molto veloci.

Basti pensare che a Vibo Valentia il dispositivo time è di 928 giorni, pari a due volte e mezzo la media nazionale, seguita da Venezia con 773 giorni, Vallo della Lucania con 726, Lanusei con 694, Trieste con 637, Cagliari con 624 e Lamezia Terme con 601 giorni.

Anche a livello regionale «emergono squilibri profondi»: più veloci «Valle d'Aosta con 239 giorni, Piemonte con 248, Emilia-Romagna con 268, Toscana con 271 e Trentino-Alto Adige con 275 giorni. Maglia nera per lentezza è la Sardegna con in media 535 giorni, seguita da Basilicata con 483, Campania con 459, Puglia con 441, Sicilia con 440 e Calabria con 416». Nel complesso, anche per la giustizia, il Paese è a due velocità: nel Centro-Nord i procedimenti sono più celeri con una media di 308 giorni, il 15,4% in meno rispetto alla media nazionale mentre nel Mezzogiorno servono 443 giorni, il 21,7% in più. **Confartigianato** segnala che «aumentano i tempi» delle vertenze di lavoro: «Il disposition time medio a livello nazionale sale a 401 giorni. I tribunali più efficienti sono quelli di Vasto, con appena 109 giorni, Chieti con 137, Gorizia con 146 e Siena con 161 giorni. Di contro, si toccano addirittura i 1.420 giorni a Sulmona seguita da Lanusei (1.162 giorni), L'Aquila (1.124), Caltanissetta (1.094), Lagonegro (1.029) e Isernia (987)»; tra le Regioni, tempi più rapidi «in Valle d'Aosta con 238 giorni, Lombardia con 240 giorni, Trentino-Alto Adige con 246 giorni, Emilia-Romagna con 255 giorni e Piemonte con 279 giorni. Le maggiori criticità emergono in Basilicata con 933 giorni, Sardegna con 662, Molise con 607, Sicilia con 569, Calabria con 564». Nel Centro-Nord i procedimenti di lavoro sono più celeri con una media di 321 giorni, 513 giorni nel Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data Stampa 1948-Data Stampa 1948

Data Stampa 1948-Data Stampa 1948

«È giustizia civile a più velocità, frena imprese e sviluppo»

Allarme di **Confartigianato**: «Vibo Valentia 7 volte più lenta di Gorizia». Per le cause di lavoro record di 1.420 giorni a Sulmona

Paolo Rubino

ROMA

● La giustizia civile va “a più velocità: da 132 a 928 giorni”, sette volte di più. “Gorizia la più rapida, a Vibo Valentia i tempi più lunghi. Per le cause di lavoro record di 1.420 giorni a Sulmona”. E’ **Confartigianato** a lanciare l’allarme disegnando la mappa delle “forti differenze”, e avverte: «Rischia di diventare un fattore di distorsione della competitività delle imprese». E’ “un freno allo sviluppo”, evidenzia il presidente della confederazione di artigiani e piccole imprese, **Marco Granelli**: «Soprattutto per le piccole imprese sostenere contenziosi prolungati e l’incertezza sulla durata delle decisioni giudiziarie può significare rinunciare a investimenti, occupazione e crescita».

Il rapporto del centro studi di **Confartigianato** spiega: «Se a livello nazionale la media del disposition time (che mette in relazione i procedimenti pendenti a fine anno con quelli definiti durante l’anno stesso) è di 364 giorni, le cose vanno molto diversamente lungo la Penisola». La ‘mappa’ evidenzia che, tra i 140 Tribunali, ai 132 giorni di Gorizia seguono “Vercelli con 151 giorni, Biella con 161, Udine con 166, Chieti con 179, Parma con 180 e Verona con 200 giorni”, mentre “all’estremo opposto il record negativo spetta a Vibo Valentia con 928 giorni, pari a due volte e mezzo la media nazionale, seguita da Venezia con 773 giorni, Vallo della Lucania con 726, Lanusei con 694, Trieste con 637, Cagliari con 624 e Lamezia Terme con 601 gior-

ni”. Anche a livello regionale “emergono squilibri profondi”: più veloci “Valle d’Aosta con 239 giorni, Piemonte con 248, Emilia-Romagna con 268, Toscana con 271 e Trentino-Alto Adige con 275 giorni. Maglia nera per lentezza è la Sardegna con in media 535 giorni, seguita da Basilicata con 483, Campania con 459, Puglia con 441, Sicilia con 440 e Calabria con 416. Nel complesso, nel Centro-Nord i procedimenti sono più celeri con una media di 308 giorni, il 15,4% in meno rispetto alla media nazionale; nel Mezzogiorno servono 443 giorni, il 21,7% in più”.

Confartigianato segnala che “aumentano i tempi” delle vertenze di lavoro: «Il disposition time medio a livello nazionale sale a 401 giorni. I tribunali più efficienti sono quelli di Vasto, con appena 109 giorni, Chieti con 137, Gorizia con 146 e Siena con 161 giorni. Di contro, si toccano addirittura i 1.420 giorni a Sulmona seguita da Lanusei (1.162 giorni), L’Aquila (1.124), Caltanissetta (1.094), Lagonegro (1.029) e Isernia (987)»; tra le regioni, tempi più rapidi “in Valle d’Aosta con 238 giorni, Lombardia con 240 giorni, Trentino-Alto Adige con 246 giorni, Emilia-Romagna con 255 giorni e Piemonte con 279 giorni. Le maggiori criticità emergono in Basilicata con 933 giorni, Sardegna con 662, Molise con 607, Sicilia con 569, Calabria con 564”. «Nel Centro-Nord i procedimenti di lavoro sono più celeri con una media di 321 giorni, 513 giorni nel Mezzogiorno».





Marco Granelli presidente di Confartigianato

Cause civili lente freno alla giustizia

Sono le imprese del Sud a pagare il prezzo delle forti distorsioni

ROMA

La giustizia civile va «a più velocità: da 132 a 928 giorni», sette volte di più. «Gorizia la più rapida, a Vibo Valentia i tempi più lunghi. Per le cause di lavoro record di 1.420 giorni a Sulmona». È **Confartigianato** a lanciare l'allarme disegnando la mappa delle «forti differenze», e avverte: «Rischia di diventare un fattore di distorsione della competitività delle imprese». È «un freno allo sviluppo», evidenzia il presidente della confederazione di artigiani e piccole imprese, **Marco Granelli**: «Soprattutto per le piccole imprese sostenere contenziosi prolungati e l'incertezza sulla durata delle decisioni giudiziarie può significare rinunciare a investimenti, occupazione e crescita».

Il rapporto del centro studi di **Confartigianato** spiega: «Se a li-

vello nazionale la media del disposition time è di 364 giorni, le cose vanno molto diversamente lungo la Penisola». La «mappa» evidenzia che, tra i 140 Tribunali, ai 132 giorni di Gorizia seguono «Vercelli con 151 giorni, Biella con 161, Udine con 166, Chieti con 179, Parma con 180 e Verona con 200 giorni», mentre «all'estremo opposto il record negativo spetta a Vibo Valentia con 928 giorni, pari a due volte e mezzo la media nazionale». Anche a livello regionale «emergono squilibri profondi»: più veloci «Valle d'Aosta con 239 giorni, Piemonte con 248, Emilia-Romagna con 268, Toscana con 271 e Trentino-Alto Adige con 275 giorni. Maglia nera per lentezza è la Sardegna con in media 535 giorni, seguita da Basilicata con 483, Campania con 459, Puglia con 441, Sicilia con 440 e Calabria con 416. Nel complesso, nel Centro-Nord i procedimenti sono più celeri con una media di 308 giorni, il 15,4% in meno rispetto alla media nazionale; nel Mezzogiorno servono 443 giorni, il 21,7% in più».



Vibo maglia nera
Anche 928 giorni per una causa



Cause civili lente freno alla giustizia

Sono le imprese del Sud a pagare il prezzo delle forti distorsioni

ROMA

La giustizia civile va «a più velocità: da 132 a 928 giorni», sette volte di più. «Gorizia la più rapida, a Vibo Valentia i tempi più lunghi. Per le cause di lavoro record di 1.420 giorni a Sulmona». È **Confartigianato** a lanciare l'allarme disegnando la mappa delle «forti differenze», e avverte: «Rischia di diventare un fattore di distorsione della competitività delle imprese». È «un freno allo sviluppo», evidenzia il presidente della confederazione di artigiani e piccole imprese, **Marco Granelli**: «Soprattutto per le piccole imprese sostenere contenziosi prolungati e l'incertezza sulla durata delle decisioni giudiziarie può significare rinunciare a investimenti, occupazione e crescita».

Il rapporto del centro studi di **Confartigianato** spiega: «Se a li-

vello nazionale la media del disposition time è di 364 giorni, le cose vanno molto diversamente lungo la Penisola». La «mappa» evidenzia che, tra i 140 Tribunali, ai 132 giorni di Gorizia seguono «Vercelli con 151 giorni, Biella con 161, Udine con 166, Chieti con 179, Parma con 180 e Verona con 200 giorni», mentre «all'estremo opposto il record negativo spetta a Vibo Valentia con 928 giorni, pari a due volte e mezzo la media nazionale». Anche a livello regionale «emergono squilibri profondi»: più veloci «Valle d'Aosta con 239 giorni, Piemonte con 248, Emilia-Romagna con 268, Toscana con 271 e Trentino-Alto Adige con 275 giorni. Maglia nera per lentezza è la Sardegna con in media 535 giorni, seguita da Basilicata con 483, Campania con 459, Puglia con 441, Sicilia con 440 e Calabria con 416. Nel complesso, nel Centro-Nord i procedimenti sono più celeri con una media di 308 giorni, il 15,4% in meno rispetto alla media nazionale; nel Mezzogiorno servono 443 giorni, il 21,7% in più».



Vibo maglia nera
Anche 928 giorni per una causa



Data Stampa 1948-Data Stampa 1948

CONFARTIGIANATO
Data Stampa 1948-Data Stampa 1948

I ritardi della giustizia civile «un freno alle imprese»

PAOLO RUBINO

ROMA. La giustizia civile va «a più velocità: da 132 a 928 giorni», sette volte di più. «Gorizia la più rapida, a Vibo Valentia i tempi più lunghi. Per le cause di lavoro record di 1.420 giorni a Sulmona». E' Confartigianato a lanciare l'allarme disegnando la mappa delle «forti differenze», e avverte: «Rischia di diventare un fattore di distorsione della competitività delle imprese». E' «un freno allo sviluppo», evidenzia il presidente della confederazione di artigiani e piccole imprese, Marco Granelli: «Soprattutto per le piccole imprese sostenere contenziosi prolungati e l'incertezza sulla durata delle decisioni giudiziarie può significare rinunciare a investimenti, occupazione e crescita».

Il rapporto del centro studi di Confartigianato spiega: «Se a livello nazionale la media del disposition time (che mette in relazione i procedimenti pendenti a fine anno con quelli definiti durante l'anno stesso) è di 364 giorni, le cose vanno molto diversamente lungo la Penisola».

La «mappa» evidenzia che, tra i 140 Tribunali, ai 132 giorni di Gorizia seguono «Vercelli con 151 giorni, Biella con 161, Udine con 166, Chieti con 179, Parma con 180 e Verona con 200 giorni», mentre «all'estremo opposto il record negativo spetta a Vibo Valen-

tia con 928 giorni, pari a due volte e mezzo la media nazionale, seguita da Venezia con 773 giorni, Vallo della Lucania con 726, Lanusei con 694, Trieste con 637, Cagliari con 624 e Lamezia Terme con 601 giorni».

Nel complesso, nel Centro-Nord i procedimenti sono più celeri con una media di 308 giorni, il 15,4% in meno rispetto alla media nazionale; nel Mezzogiorno servono 443 giorni, il 21,7% in più».

Confartigianato segnala che «aumentano i tempi» delle vertenze di lavoro: «Il disposition time medio a livello nazionale sale a 401 giorni. I tribunali più efficienti sono quelli di Vasto, con appena 109 giorni, Chieti con 137, Gorizia con 146 e Siena con 161 giorni. Di contro, si toccano addirittura i 1.420 giorni a Sulmona seguita da Lanusei (1.162 giorni), L'Aquila (1.124), Caltanissetta (1.094), Lagonegro (1.029) e Isernia (987)»; tra le regioni, tempi più rapidi «in Valle d'Aosta con 238 giorni, Lombardia con 240 giorni, Trentino-Alto Adige con 246 giorni, Emilia-Romagna con 255 giorni e Piemonte con 279 giorni. Le maggiori criticità emergono in Basilicata con 933 giorni, Sardegna con 662, Molise con 607, Sicilia con 569, Calabria con 564». «Nel Centro-Nord i procedimenti di lavoro sono più celeri con una media di 321 giorni, 513 giorni nel Mezzogiorno».





L'aula di un tribunale

GIUSTIZIA CIVILE, LA BASILICATA ULTIMA OLTRE 930 GIORNI PER UNA CAUSA DI LAVORO

La Confartigianato lancia l'allarme: profondi squilibri nei ritmi tra Nord e Sud

DAMIANO MATTANA a 5

L'ANALISI Confartigianato lancia l'allarme: profondi squilibri nei ritmi tra Nord e Sud

Giustizia civile, Basilicata lenta

Servono 483 giorni per un procedimento, ben 933 sul fronte del lavoro privato

di **DAMIANO MATTANA**

Chi corre, chi rallenta, chi addirittura si incaglia. Col problema, non di poco conto, che a frammentare l'Italia sui tempi delle performance sono le procedure della giustizia civile, il cui iter, di fatto, viaggia a velocità diverse a seconda del territorio in cui viene esercitata. È la fotografia consegnata da Confartigianato che, in un rapporto a tema, evidenzia ritmi e criticità del sistema di giustizia del nostro Paese che, attraverso i suoi tempi, incide in modo determinate sull'andamento del welfare nazionale. Sì, perché come ricordato dal presidente Marco Granelli, «i tempi lunghi della giustizia civile rappresentano un freno allo sviluppo. Soprattutto per le piccole imprese sostenere contenziosi prolungati e l'incertezza sulla durata delle decisioni giudiziarie può significare rinunciare a investimenti, occupazione e crescita». In sostanza, l'estensione dei tempi d'attesa non genera solo problematiche di natura tecnica ma anche – e soprattutto – economica. Un quadro che, se in alcune aree del Paese sfiora soltanto i margini di crisi, in altre assume le connotazioni di un difetto o di una vera e propria emergenza, generando squilibri territoriali notevoli. La Basilicata si inserisce nella terza categoria, vista la media di 483 giorni imposta dai procedimenti di giustizia civile. Uno score negativo secondo, in Italia, soltanto alla Sardegna e ai suoi 535 giorni.

Come spesso accade, anche nell'analisi dei ritmi della giustizia salta all'occhio la spaccatura trasversale del Paese tra Nord e Sud. Le prestazioni peggiori, infatti, si registrano tutte nel Mezzogiorno e sulle Isole: al terzo posto della graduatoria inversa, dietro Sardegna e Basilicata, si attesta infatti la Campania con 459 giorni, seguita da Puglia (441), Sicilia con (440) e Calabria (416). Numeri che, tradotti in percentuali, parlano di una giustizia civile che, al Centro-Nord, viaggia più celermente rispetto al Meridione, con tempi ridotti del 15,4% (308 giorni in media contro 443, +21,7%) rispetto al trend nazionale, pari a 364 giorni. Una forbice resa ancora più evidente dalle Regioni che occupano le prime posizioni in termini di velocità, a cominciare dal terzetto di testa composto da Valle d'Aosta, prima con 239 giorni, Piemonte (248) ed Emilia-Romagna (268), tutte dalla Pianura Padana in su. Un aspetto che, come evidenziato da Confartigianato, non riduce i suoi effetti esclusivamente all'ambito giuridico. In ballo, infatti, c'è l'incidenza dei tempi della giustizia sull'andamento socio-economico dei territori interessati che, nei casi peggiori, rischiano di veder rallentare anche potenziali fattori di competitività. E questo non solo per problemi di mera attesa ma per una possibile incidenza sulla decisione effettiva di proseguire o meno con investimenti o espansionismo aziendale a causa del protrarsi di un contenzioso.

so. Il quale, in pratica, finisce per generare costi.

Sul fronte della giustizia civile in materia di lavoro privato, ad esempio, il disposition time nazionale si attesta mediamente a 401 giorni. Se in Valle d'Aosta i tempi sono speculari a quelli richiesti dai procedimenti in senso generale (238), in Basilicata si sale a 933 giorni, performance peggiore a livello nazionale, staccata in modo sostanziale da Sardegna (662), Molise (607), Sicilia (569) e Calabria (564). Una spaccatura territoriale confermata quindi anche nel comparto della giustizia civile riguardante cause per lavoro dipendente da privato, lavoro parasubordinato e licenziamento individuale o collettivo, con una media di 321 giorni del Centro-Nord contro i 513 richiesti dai procedimenti del Mezzogiorno. Decisamente più frammentario, il quadro delle prestazioni provinciali: se a Vasto bastano, in media, appena 109 giorni per un procedimento di giustizia civile in materia di lavoro privato, a Sulmona ne occorrono addirittura 1.420. Sopra i mille anche Lagonegro, quinta tra le città più «lente» con 1.029 giorni. Difficoltà che emergono anche in

senso generico, con i tribunali di Gorizia che viaggiano su 132 giorni per un procedimento e quelli di Vibo Valentia a richiederne mediamente 928, due volte e mezzo la media nazionale (a seguire Venezia con 773 giorni, Vallo della Lucania con 726, Lanusei con 694, Trieste con 637, Cagliari con 624 e Lamezia Terme con 601 giorni). Una mappatura che ben dimostra la frammentazione territoriale e l'andamento poco regolato del sistema di giustizia civile nel nostro Paese.

Il problema di una giustizia a passo lento, o comunque non equiparato, secondo Confartigianato, non può essere quindi ridotto al solo ambito giuridico. Anzi, adottare soluzioni efficaci per accorciare il lavoro dei tribunali significherebbe innanzitutto garantire continuità «agli sforzi di rilancio previsti dal PNRR, soprattutto nei territori e nei settori produttivi più fragili». Una prospettiva che, prima di tutto, richiede una migliore organizzazione della componente umana, «rafforzando organici, organizzazione e incentivi negli uffici giudiziari e intervenendo sulle cause strutturali dell'arretrato». Serve, in sostanza, «un sistema giudiziario ra-



pido ed efficiente». In gioco non c'è solo la competitività produttiva del Paese ma la tutela dei territori più fragili. Dove un passo indietro dovuto a un procedimento farraginoso significa, nella maggior parte dei casi, un tassello ulteriore nello squilibrio territoriale.



Aula di Tribunale

Data Stampa 1948-Data Stampa 1948
Confartigianato

Giustizia civile, i ritardi campani

La giustizia civile va «a più velocità: da 132 a 928 giorni», sette volte di più. In Campania la media del disposition time (che mette in relazione i procedimenti pendenti a fine anno con quelli definiti durante l'anno stesso) è di 459 giorni. Peggio della Campania fanno soltanto la Sardegna con una media di 535 giorni e la Basilicata con una media di 483. Il tribunale di Vallo della Lucania, con 726 giorni di media, è quello che registra il peggiore ritardo in Campania. È Confartigianato a lanciare l'allarme.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1948 - S.11713 - L.1673 - T.1673



Data Stamp 1948 Data Stamp 1948
L'analisi di Confartigianato

I tempi diversi della giustizia civile Verona entra nella top ten per rapidità

• Il nostro tribunale al settimo posto in Italia: 200 giorni per una causa
Gorizia in testa
Vibo Valentia la più lenta: 928 giorni

Giustizia civile in Italia a velocità differenti. E Verona rientra tra le prime dieci per celerità, per l'esattezza occupa il settimo posto: servono 200 giorni per la trattazione di una causa.

I tempi, stando all'analisi di **Confartigianato**, non sono uguali ovunque, vanno a più velocità: da 132 a 928 giorni. Gorizia la più rapida, a Vibo Valentia i tempi si allungano. «Per le cause di lavoro record di 1.420 giorni a Sulmona» si legge nel report del centro studi di **Confartigianato** che registra caso per caso le forti differenze nei processi civili, e avverte: «La diversa durata nella definizione dei procedimenti rischia di diventare un fattore di distorsione della competitività delle imprese. Serve», si sottolinea, «un sistema giudiziario rapido ed efficiente per garantire la competitività e non vanificare gli sforzi di rilancio previsti dal Pnrr, soprattutto nei territori e nei settori più fragili».

Piccole imprese

Per il presidente della confederazione di artigiani e piccole imprese, **Marco Graneli**, è «un freno allo sviluppo. Soprattutto per le piccole imprese sostenere contenziosi prolungati e l'incertezza sulla durata delle decisioni giudiziarie può significare rinunciare a investimenti, occupazione e crescita».

Se a livello nazionale la media del disposition time (che mette in relazione i procedimenti pendenti a fine anno con quelli definiti durante l'anno stesso) è di 364 giorni, «le cose», evidenzia l'analisi, «vanno molto diversamente lungo la Penisola». L'analisi territoriale prende in considerazione i 140 tribunali italiani, tra questi «le performance migliori si registrano a Gorizia, dove un procedimento civile si chiude in media in 132 giorni, seguita da Vercelli con 151 giorni, Biella con 161, Udine con 166, Chieti con 179, Parma con 180 e Verona con 200 giorni».

Il record negativo

«All'estremo opposto il record negativo spetta a Vibo Valentia con 928 giorni, pari a due volte e mezzo la media nazionale, seguita da Venezia con 773 giorni, Vallo della Lucania con 726, Lanusei con 694, Trieste con 637, Cagliari con 624 e Lamezia Terme con 601 giorni».

Anche a livello regionale - evidenzia ancora il rapporto di **Confartigianato** - «emergono squilibri profondi. Le regioni con una giustizia civile più veloce sono la Valle d'Aosta con 239 giorni, il Piemonte con 248, l'Emilia-Romagna con 268, la Toscana con 271 e il Trentino-Alto Adige con 275 giorni.

«Maglia nera per la lentezza della giustizia civile è la Sardegna, dove occorrono in media 535 giorni, seguita da Basilicata con 483, Campania con 459, Puglia con 441, Sicilia con 440 e Calabria con 416 giorni. Nel complesso, nel Centro-Nord i procedimenti sono più celeri con una media di 308 giorni, il

15,4% in meno rispetto alla media nazionale, mentre nel Mezzogiorno servono 443 giorni, il 21,7% in più».

L'analisi segnala anche che aumentano i tempi della giustizia civile in materia di lavoro privato (che comprende procedimenti riguardanti lavoro dipendente da privato, lavoro parasubordinato e licenziamento individuale/-collettivo). In questo ambito il disposition time medio a livello nazionale sale a 401 giorni. I tribunali più efficienti sono quelli di Vasto, con appena 109 giorni, Chieti con 137, Gorizia con 146 e Siena con 161 giorni. Di contro, si toccano addirittura i 1.420 giorni a Sulmona, seguita da Lanusei (1.162 giorni), L'Aquila (1.124), Caltanissetta (1.094), Lagonegro (1.029) e Isernia (987).

A livello regionale, le migliori performance si registrano in Valle d'Aosta (238 giorni), Lombardia (240 giorni), Trentino-Alto Adige (246 giorni), Emilia-Romagna (255) e Piemonte con 279 giorni. Mentre le maggiori criticità emergono in Basilicata con oltre due anni e mezzo (933 giorni), Sardegna con 662, Molise (607), Sicilia e Calabria (569 e 564 giorni). Anche in questo caso il divario territoriale è netto: nel Centro-Nord la media è di 321 giorni, contro i 513 giorni del Mezzogiorno.

Alla luce di ciò **Confartigianato** «chiede che la riduzione dei tempi della giustizia civile torni a essere una priorità dell'agenda economica, rafforzando organici, organizzazione e incentivi negli uffici giudiziari e intervenendo sulle cause strutturali dell'arretrato». **F.M.**



RISPETTO ALL'UE

Resta ancora lontano l'obiettivo del Pnrr

Stando a una recente ricerca dell'Osservatorio conti pubblici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore la durata dei processi si è ridotta: nel civile dagli otto anni di una decina di anni fa si è scesi a 5 a metà 2025 per i tre gradi di giudizio, anche se l'obiettivo del PNRR (-40% rispetto al 2019) resta lontano (siamo al 28%). Nel penale l'obiettivo è stato centrato e la durata è ora di 2 anni e 4 mesi. L'Italia è ancora lontana dalla media UE (poco più di 2 anni nel civile e un anno e 3 mesi nel penale). La lentezza dipende anche dalla carenza di magistrati (nel 2023, 16 ogni 100mila abitanti in Italia contro 33 nell'UE) e di personale amministrativo.



Tribunale Un corridoio della Sezione civile del tribunale di Verona

Il report
Meglio
al Nord
e al Centro
«Serve un
sistema
veloce per
non creare
disparità»